

importo rimasto da riscuotere alla fine dell'esercizio 2008 pari ad euro 2.976.592.802,14. La tabella seguente contiene tali risultanze:

RESIDUI ATTIVI				
Iniziali (a)	Riaccertati (b)	Variazione b-a	Riscossioni	Finali
3.785.902.684,38	3.815.391.010,74	29.488.326,36	838.798.208,60	2.976.592.802,14

Per una miglior esposizione delle poste contabili si espone di seguito il prospetto, al netto della contabilità speciali:

RESIDUI ATTIVI				
Iniziali (a)	Riaccertati (b)	Variazione b-a	Riscossioni	Finali
3.625.738.141,15	3.675.334.512,45	49.596.371,30	794.121.563,38	2.881.212.949,07

Nel prospetto seguente si evidenzia l'andamento dei residui attivi finali (relativi ai precedenti esercizi) della gestione del triennio 2006-2008, al netto delle partite di giro, e si raffrontano gli indici di smaltimento residui registrati nei tre esercizi.

Anno	Residui Attivi Finali	Var. %	Indice di smaltimento dei residui attivi	
			Riscossioni (*)	Cancellazioni (**)
2006	2.958.463.924,17	6,89%	20,05%	1,44%
2007	2.920.320.336,06	-1,29%	21,29%	
2008	2.881.212.949,07	-1,34%	21,90%	

(*) rapporto riscossioni su residui attivi iniziali

(**) rapporto cancellazioni su residui attivi iniziali

A fronte di un aumento dell'ammontare finale dei residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti registrato nell'esercizio 2006, negli anni 2007 e 2008 se ne evidenzia un progressivo decremento. Analizzando l'andamento dell'indice di smaltimento dei residui attivi, deve notarsi infatti l'aumento dell'indice di smaltimento riferito alle riscossioni. Da notare che nel 2007 e nel 2008 non si sono avute cancellazioni di residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti, ma al contrario aumenti, il che ha comportato di conseguenza un aumento del volume delle risorse a disposizione controbilanciato però da un aumento delle riscossioni.

Per quanto concerne la gestione dei residui passivi provenienti dai precedenti esercizi, occorre evidenziare che all'inizio dell'esercizio 2008 essi ammontavano ad euro 3.260.751.393,47, ma sono stati riaccertati in euro 3.182.749.467,59, per effetto di economie. I pagamenti sugli stessi residui, nel corso della gestione, sono ammontati ad euro 1.458.132.942,71. Pertanto, i residui passivi provenienti da esercizi precedenti, rimasti da pagare alla fine dell'esercizio 2008, ammontano ad euro 1.724.616.524,88.

La tabella seguente contiene tali risultanze:

RESIDUI ATTIVI				
Iniziali (a)	Riaccertati (b)	Variazione b-a	Pagamenti	Finali
3.260.751.393,47	3.182.749.467,59	-78.001.925,88	1.458.132.942,71	1.724.616.524,88

Da segnalare riguardo alle risultanze finali, un progressivo aumento nell'entità dei residui relativi alle partite di giro rispetto agli anni precedenti, come illustrato nel seguente prospetto:

RESIDUI PASSIVI DI COMPETENZA			
	2006	2007	2008
Titolo I	104.236.752,27	109.373.464,50	88.642.784,40
Titolo II	1.403.714.918,87	1.387.288.186,30	1.326.513.053,82
Titolo III	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.507.951.671,14	1.496.661.650,80	1.415.155.838,22
Partite di giro	118.686.499,61	120.436.685,27	309.460.686,66
TOTALE GENERALE	1.626.638.170,75	1.617.098.336,07	1.724.616.524,88

Fonte: dati da rendiconto

I capitoli delle partite di giro nei quali si riscontra nel 2008 l'entità maggiore di aumento rispetto al 2007 sono: il cap. n. 994800 "Interventi della Provincia connessi al concorso per il riequilibrio della finanza pubblica statale" (euro 75.000.000,00); il cap. 99.4620/001 "Spese per erogazione a favore di Cassa del Trentino S.p.A. dei contributi in conto capitale – settori di spesa "fuori" patto di stabilità interno – c/capitale" (euro 66.296.905,91); il cap. 993900 "Conferimenti di crediti e di beni di proprietà della Provincia a titolo di sottoscrizione di aumenti di capitale sociale" (+18.362.625,00); il cap., 994630/002 "Spese per erogazione a favore di Cassa del Trentino S.p.A. dei contributi in annualità – settori di spesa "rilevanti" patto di stabilità interno – annualità" (euro 17.456.661,45); il cap. 994620/002 "Spese per erogazione a favore di Cassa del Trentino S.p.A. dei contributi in conto capitale – settori di spesa "rilevanti" patto di stabilità interno – c/capitale".

Anche in questo caso si ritiene opportuno provvedere ad esporre le risultante di bilancio al netto delle contabilità speciali:

RESIDUI PASSIVI				
Iniziali (a)	Riaccertati (b)	Variazione b-a	Pagamenti	Finali
2.813.414.784,54	2.755.532.504,36	-57.882.280,18	1.340.376.666,14	1.415.155.838,22

Nel prospetto che segue si evidenzia l'andamento dei risultati globali finali della gestione di residui passivi riferiti ai precedenti esercizi nell'arco del triennio 2006/2008, al netto delle partite di giro, ed il raffronto dei relativi indici di smaltimento.

Anno	Residui Passivi Finali	Var. %	Indice di smaltimento dei residui passivi	
			pagamenti (*)	economie (**)
2006	1.507.951.671,14	-8,48%	49,45%	2,37%
2007	1.496.661.650,80	-0,75%	47,95%	1,84%
2008	1.415.155.838,22	-5,45%	47,64%	2,06%

(*) rapporto pagamenti su residui passivi iniziali

(**) rapporto economie su residui passivi iniziali

Il prospetto evidenzia la progressiva diminuzione dell'ammontare dei residui passivi, al netto delle partite di giro, provenienti dagli esercizi precedenti. In relazione agli indici, deve notarsi come lo smaltimento dell'ammontare finale dei residui passivi provenienti dagli esercizi precedenti veda aumentata la sua positività dal decremento minimo dell'indice relativo ai pagamenti e all'incremento maggiore di quello relativo alle economie.

In riferimento alla percentuale delle economie nell'ambito dell'indice di smaltimento dei residui passivi, come già fatto presente nelle precedenti relazioni, nell'esercizio 2004 si era registrata una drastica riduzione in termini percentuali (dal 3,34 al 1,67 per cento). Ciò a causa dell'eliminazione dell'istituto della perenzione amministrativa, in forza delle modifiche apportate all'art. 71 della legge di contabilità provinciale, dall'articolo 2, comma 23, della legge provinciale 23 novembre 2004, n. 9. L'art. 71, comma 5 modificato, prevede che la Giunta, nel rispetto di quanto disposto dal regolamento di contabilità⁵⁹, provveda all'annullamento dei residui passivi a fronte dei quali non sussistono obbligazioni giuridiche a carico della Provincia. Inoltre, la citata disposizione prevede che le somme corrispondenti a tali annullamenti costituiscano economie di spesa ed a tale titolo concorrano alla formazione delle risultanze finali dell'esercizio. Però in deroga a quanto sopra descritto, per gli esercizi 2006 e 2007, ai sensi dell'art. 36 della legge provinciale 29 dicembre 2005, n. 20, è previsto che la Giunta provinciale possa accertare le economie di spese conseguenti all'annullamento di residui passivi relativi ad esercizi finanziari antecedenti al 2005 con contabilizzazione delle stesse fra le entrate del bilancio. Ciò è stato adempiuto, seguendo le direttive impartite dalla delibera della Giunta provinciale n. 1745 dell'1 settembre 2006, con la contabilizzazione delle economie di spesa, relative solo alle spese dirette, mediante giro contabile a favore del capitolo 143000 delle entrate del bilancio 2006 o 2007 e successiva variazione di bilancio con aumento del Fondo di riserva. Nell'esercizio 2007 sono state accertate e contabilizzate economie, ai sensi di tale disposizione, per oltre 26 milioni di euro (nel 2006 quasi 56 milioni).⁶⁰

E' da precisare che, al fine di perseguire l'accelerazione dei procedimenti di spesa e di contenere la formazione dei residui passivi, lo stesso art. 71, al comma 4, dispone che la Giunta provveda a fissare, qualora non sia già prescritto dalle leggi o dai criteri di settore, il termine per l'effettivo avvio, nonché per il completamento e per la rendicontazione delle opere e degli interventi finanziari. In caso di inosservanza dei predetti termini, è prevista la revoca degli stessi interventi finanziari e dei relativi impegni di spesa, nonché il recupero delle somme eventualmente erogate.

In applicazione delle predette disposizioni, la Giunta provinciale aveva adottato la deliberazione n. 1171 del 10 giugno 2005⁶¹, con la quale venivano stabiliti i criteri per la verifica dei residui passivi iscritti in bilancio fino all'anno 2001, prevedendo che i residui passivi per i quali non sussistessero effettive obbligazioni giuridiche fossero annullati e definendo i casi in cui le somme potessero essere conservate a residui. Al contempo si è disposto circa le spese concernenti trasferimenti finanziari che generano residui passivi fino al 2001 e sono state fornite direttive per la fissazione dei termini di avvio, completamento e rendicontazione degli interventi finanziari da concedere o già concessi entro il 30 giugno 2005.

Il Servizio Bilancio e Ragioneria aveva impartito nel 2005 le necessarie delucidazioni circa l'applicazione da parte delle competenti strutture dell'Amministrazione provinciale delle disposizioni recate dalle predette direttive per la verifica dei residui passivi fino al 2001.⁶²

Successivamente, in applicazione del sopra citato art. 71 della legge provinciale n. 7/1979, la Giunta provinciale ha, inoltre, adottato la deliberazione n. 1745 del 1° settembre 2006, che ha tra l'altro stabilito i criteri per la verifica dei residui passivi iscritti a bilancio fino

⁵⁹L'art. 28 del d.P.P. 18-48/Leg. del 29 settembre 2005 ha disciplinato la materia.

⁶⁰ Cfr. le delibere della Giunta provinciale n. 951 e n. 952 del 11 maggio 2007 per il 2007 (n. 195 e n. 1008 del 29 maggio 2006 per il 2006).

⁶¹ Modificata successivamente con le seguenti delibere: n. 2218/2005, n. 1256/2006, n. 790/2007 e n. 1980/2007.

⁶² Con nota circolare del giugno 2005 (seguita da un'ulteriore circolare del 27 ottobre 2005 concernente le modifiche apportate con la delibera n. 2218/2005 alla delibera n. 1171/2005)

all'anno 2003. Con nota prot. n. 3183/2006-C15 del 4 settembre 2006 è stata avviata la fase di verifica da parte delle strutture competenti per i residui iscritti a bilancio fino all'anno 2003.

A seguito delle due verifiche (residui fino all'anno 2001 e fino all'anno 2003) i Servizi competenti avevano provveduto a revocare e/o ridurre, con propri provvedimenti, residui relativi a trasferimenti provinciali per un totale di 46 milioni di euro⁶³, rilevati tra le economie dei residui dell'esercizio precedente.

Con nota n. 2950/08-C15 di data 7 ottobre 2008 il Servizio Bilancio e Ragioneria ha ricordato alle strutture il fatto che, in analogia con quanto prescritto per il 2006 e 2007, al fine di permettere il riaccertamento delle somme da conservare tra i residui passivi del rendiconto 2008, ai sensi dell'articolo 72, comma 3, della legge di contabilità, nella suddetta deliberazione n. 1745/06 si prevede che le strutture predispongano entro l'anno di riferimento i provvedimenti di revoca e/o riduzione di impegni, relativi a spese diverse dai trasferimenti, per i quali non sussistessero le ragioni per il mantenimento e, comunque, tempestivamente i provvedimenti di revoca e/o riduzione degli interventi finanziari e dei relativi impegni di spesa e l'eventuale recupero di somme erogate in eccedenza, nel caso di trasferimenti finanziari per quali fossero decorsi inutilmente i termini di avvio, completamento e rendicontazione.

I residui relativi agli anni precedenti sono stati riaccertati in sede di approvazione del rendiconto finanziario 2008 con deliberazione n. 138 di data 30 gennaio 2009.

4.4.1. Residui perenti esercizi precedenti

Nonostante l'eliminazione dell'istituto della perenzione amministrativa a partire dai residui dell'esercizio 2004, va, comunque, fatto presente che nella gestione dei residui derivanti dai precedenti esercizi deve tenersi in considerazione la voce relativa ai residui perenti.

A tal proposito, deve osservarsi che la consistenza totale dei residui perenti all'inizio dell'esercizio 2008 ammontava ad euro 13.508.817,35 (di cui euro 566,20 di parte corrente e euro 13.508.251,15 in conto capitale). Alla fine dello stesso esercizio la consistenza totale ammonta ad euro 9.051.397,29 (di cui euro 0 di parte corrente e 9.051.397,29 in conto capitale). La differenza, che è pari ad euro 4.457.420,06, è stata determinata da riassegnazioni in bilancio per un totale di euro 3.357.486,7 e da accertate insussistenze di debiti già inclusi tra i residui perenti pari ad euro 1.099.933,36.

In conclusione si riepiloga, qui di seguito, l'evoluzione dei residui perenti negli esercizi 2005, 2006, 2007 e 2008 potendosi osservare che il loro ammontare totale si è molto ridotto negli anni, passando da una consistenza di euro 71.923.611,38, registrata all'inizio dell'esercizio 2005, ad una consistenza di euro 9.051.397,29, registrata alla fine dell'esercizio 2008, con una riduzione in termini assoluti pari ad euro 62.872.214,09.

RAFFRONTO RESIDUI PERENTI				
	2005	2006	2007	2008
CONSISTENZA INIZIO ANNO	71.923.611,38	57.926.330,19	50.407.100,92	13.508.817,35
correnti	587.782,59	504.786,83	415.898,32	566,20

⁶³ (circa 31 milioni di euro a seguito della verifica dei residui fino al 2001 e circa 15 milioni di euro per la verifica dei residui fino al 2003).

<i>c/capitale</i>	71.335.828,79	57.421.543,36	49.991.202,60	13.508.251,15
DIMINUZIONI PER RIASSEGNAZIONI IN BILANCIO:	10.324.640,31	6.614.558,08	5.173.391,63	10.151.330,65
CON UTILIZZO DI APPOSITI FONDI	6.519.009,92	4.116.259,01	3.997.808,53	3.141.082,35
<i>correnti</i>	54.861,73	0,00	0,00	0,00
<i>c/capitale</i>	6.464.148,19	4.116.259,01	3.997.808,53	3.141.082,35
CON PAGAMENTO DIRETTO SUI CAPITOLI ATTUALI	3.805.630,39	2.498.299,07	1.175.583,10	216.404,35
<i>correnti</i>	27.687,97	49.492,80	37.490,73	0,00
<i>c/capitale</i>	3.777.942,42	2.448.806,27	1.138.092,37	216.404,35
CONSISTENZA MENO TOTALE RIASSEGNAZIONI	61.598.971,07	51.311.772,11	45.233.709,29	10.151.330,65
<i>correnti</i>	505.232,89	455.294,03	378.407,59	566,20
<i>c/capitale</i>	61.093.738,18	50.856.478,08	44.855.301,70	10.150.764,45
DIMINUZIONI PER ACCERTATE INSUSSISTENZE	3.672.640,88	904.671,19	31.724.891,94	1.099.933,36
<i>correnti</i>	446,06	39.395,71	377.841,39	566,20
<i>c/capitale</i>	3.672.194,82	865.275,48	31.347.050,55	1.099.367,16
CONSISTENZA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	57.926.330,19	50.407.100,92	13.508.817,35	9.051.397,29
<i>correnti</i>	504.786,83	415.898,32	566,20	0,00
<i>c/capitale</i>	57.421.543,36	49.991.202,60	13.508.251,15	9.051.397,29

Fonte: raffronto quadri sui residui perenti presenti nei rendiconti 2005, 2006, 2007 e 2008.

4.5. Entrate e spese totali

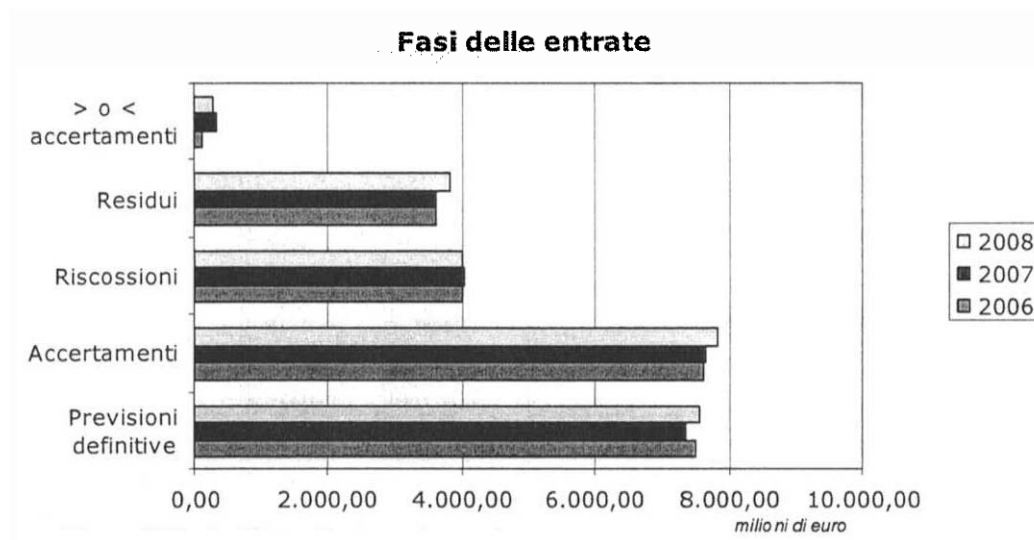
Dopo aver analizzato nel dettaglio la gestione di competenza e dei residui, la seguente tabella considera l'evoluzione nell'ultimo triennio delle entrate totali, al netto delle partite di giro e dell'avanzo di amministrazione:

(in unità di euro)

Anno		Previsioni definitive	Accertamenti	Riscossioni	Residui	> o < accertamenti
2006	Competenza	3.736.767.270,88	3.901.488.906,06	3.255.143.560,81	646.345.345,25	164.721.635,18
	Residui	3.766.404.143,00	3.713.648.086,82	755.184.162,65	2.958.463.924,17	-52.756.056,18
	Totale	7.503.171.413,88	7.615.136.992,88	4.010.327.723,46	3.604.809.269,42	111.965.579,00
2007	Competenza	3.731.441.574,73	3.970.523.910,40	3.265.106.105,31	705.417.805,09	239.082.335,67
	Residui	3.604.809.269,42	3.687.639.117,72	767.318.781,66	2.920.320.336,06	82.829.848,30
	Totale	7.336.250.844,15	7.658.163.028,12	4.032.424.886,97	3.625.738.141,15	321.912.183,97
2008	Competenza	3.932.835.616,39	4.164.909.122,15	3.207.115.999,95	957.793.122,20	232.073.505,76
	Residui	3.625.738.141,15	3.675.334.512,45	794.121.563,38	2.881.212.949,07	49.596.371,30
	Totale	7.558.573.757,54	7.840.243.634,60	4.001.237.563,33	3.839.006.071,27	281.669.877,06

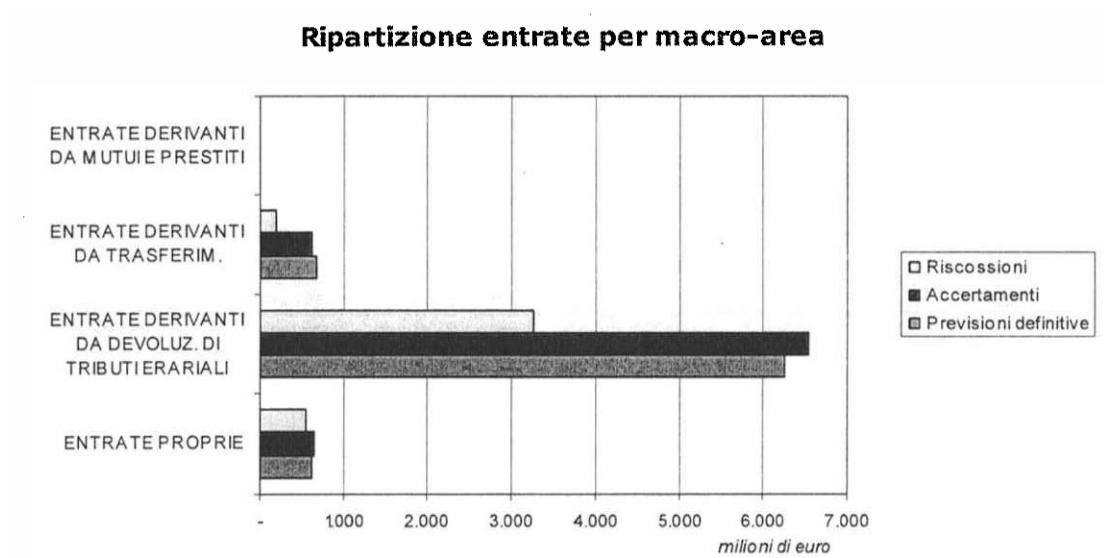
Fonte: Corte dei Conti

Graficamente, l'andamento delle diverse fasi delle entrate può essere così rappresentato:



Come è possibile notare, a livello di entrate totali nel 2008 si rileva un incremento sia delle previsioni definitive che degli accertamenti, mentre le riscossioni mostrano una lieve flessione, interamente imputabile alla gestione di competenza. Questo ha comportato una crescita del 5,88% dei residui attivi totali, nonostante il decremento dei residui relativi alla gestione degli anni precedenti.

Considerando la ripartizione delle entrate totali tra le diverse macro-aree, il seguente grafico mostra la suddivisione di previsioni definitive, accertamenti e riscossioni con riferimento all'esercizio 2008:



Com'è possibile notare, la ripartizione delle entrate totali tra le diverse macro-aree rispecchia esattamente quanto già visto con riferimento alla gestione di competenza, con un'assoluta predominanza delle ENTRATE DERIVANTI DA DEVOLUZIONE DI TRIBUTI ERARIALI, che rappresentano l'83,61% degli accertamenti totali.

Per quanto riguarda il rapporto tra riscossioni ed accertamenti, esso risulta molto elevato (83,71%) con riferimento alla macro-area ENTRATE PROPRIE, mentre per le altre tre macro-aree mostra valori inferiori al 50%.

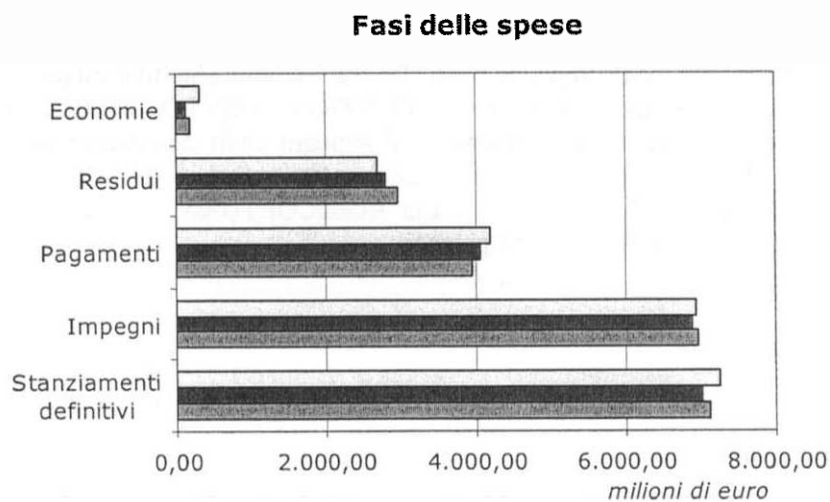
Passando a considerare le spese, la seguente tabella mostra l'evoluzione nell'ultimo triennio delle spese totali, al netto delle partite di giro:

(in unità di euro)

Anno		Stanziameti definitivi	Impegni	Pagamenti	Residui	Economie
2006	Competenza	3.996.767.270,88	3.897.065.455,15	2.424.604.920,21	1.472.460.534,94	99.701.815,73
	Residui	3.129.949.840,80	3.055.622.358,77	1.547.670.687,63	1.507.951.671,14	74.327.482,03
	Totale	7.126.717.111,68	6.952.687.813,92	3.972.275.607,84	2.980.412.206,08	174.029.297,76
2007	Competenza	4.041.441.574,73	3.958.979.604,56	2.642.226.470,82	1.316.753.133,74	82.461.970,17
	Residui	2.980.412.206,08	2.925.632.299,50	1.428.970.648,70	1.496.661.650,80	54.779.906,58
	Totale	7.021.853.780,81	6.884.611.904,06	4.071.197.119,52	2.813.414.784,54	137.241.876,75
2008	Competenza	4.427.690.939,21	4.163.902.237,87	2.869.952.856,97	1.293.949.380,90	263.788.701,34
	Residui	2.813.414.784,54	2.755.532.504,36	1.340.376.666,14	1.415.155.838,22	57.882.280,18
	Totale	7.241.105.723,75	6.919.434.742,23	4.210.329.523,11	2.709.105.219,12	321.670.981,52

Fonte: Corte dei Conti

Graficamente, l'andamento delle diverse fasi delle spese può essere così rappresentato:

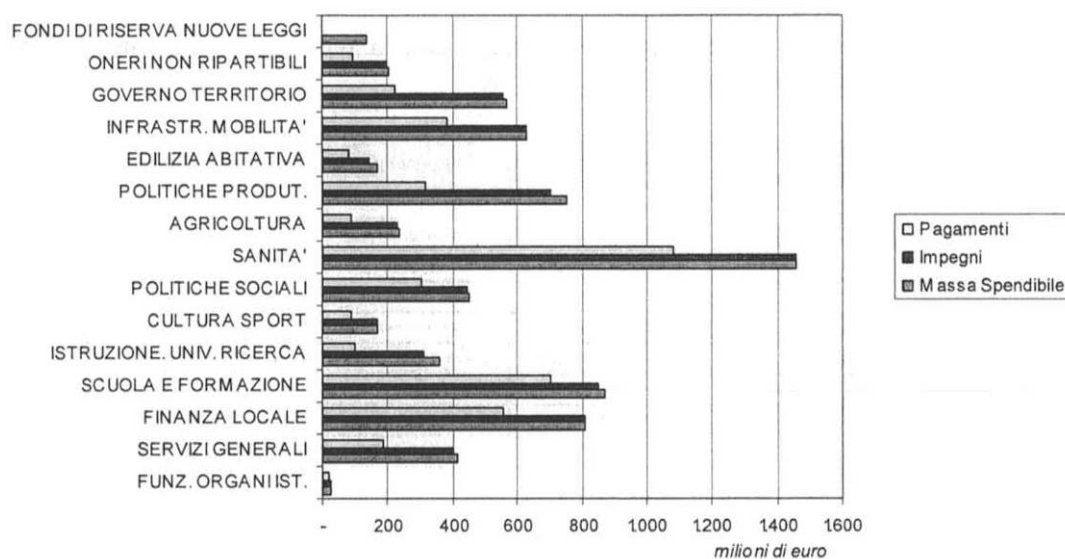


A livello di spese totali si denota un incremento rispetto allo scorso esercizio in tutte le fasi della spesa: stanziamenti, impegni e pagamenti. Tale incremento è dovuto esclusivamente alla gestione di competenza, mentre la gestione dei residui relativi agli anni precedenti mostra una lieve contrazione in tutte le fasi delle spese.

Poiché l'incremento dei pagamenti è stato superiore rispetto all'aumento degli impegni, si rileva una riduzione del 3,71% dei residui passivi totali, generata sia dalla gestione di competenza (-1,73%) che dalla gestione inerente gli anni precedenti (-5,45%).

Per analizzare la ripartizione delle spese totali tra le diverse funzioni obiettivo, il seguente grafico mette a confronto stanziamenti, pagamenti ed impegni relativi all'esercizio 2008:

Ripartizione spese per funzione obiettivo



Come risulta dal grafico, le funzioni obiettivo che mostrano in tutte le fasi della spesa gli importi più elevati sono SANITA', SCUOLA E FORMAZIONE e FINANZA LOCALE, che assieme rappresentano il 45% degli impegni totali. Le tre funzioni obiettivo citate sono anche quelle che presentano, assieme alla F.O. FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI il miglior rapporto tra pagamenti ed impegni totali, con percentuali prossime o superiori al 70%. Tale rapporto presenta invece valori inferiori al 40% per le F.O. ISTRUZIONE UNIVERSITARIA E RICERCA ED AGRICOLTURA, riflettendo quanto già visto con riferimento alla sola gestione di competenza.

4.6. Fondi comunitari.

Nel trattare l'argomento dei fondi comunitari si esporranno inizialmente gli aspetti generali, per poi approfondire l'argomento a livello locale.

I quattro fondi strutturali esistenti FSE, FESR, FEAOG e SFOP⁶⁴ sono i più importanti strumenti finanziari dell'Unione Europea nell'ambito delle politiche comunitarie, la loro azione si svolge attraverso lo sviluppo ed il finanziamento di una "sequenza progettuale" volta alla crescita ed alla promozione dell'aggregazione tra tutti gli stati membri, nel quadro del Trattato di Roma siglato nel 1957, che sancì la nascita della Comunità Economica Europea.

La regolamentazione normativa in materia di agevolazioni alle attività produttive, trova fondamento nelle disposizioni dell'Unione Europea ed in particolare la definizione di "aiuto di Stato" è contenuta nell'articolo n. 87⁶⁵ del Trattato istitutivo della Comunità Europea. In esso è

⁶⁴ FSE: fondo sociale europeo, FESR: fondo europeo per lo sviluppo regionale, FEAOG: fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia, SFOP: strumento finanziario di orientamento per la pesca.

⁶⁵ Aiuti concessi agli stati: Articolo 87: 1. Salvo deroghe contemplate dal presente trattato, sono incompatibili con il mercato comune, nella misura in cui incidano sugli scambi tra Stati membri, gli aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza. 2. Sono compatibili con il mercato comune: a) gli aiuti a carattere sociale concessi ai singoli consumatori, a condizione che siano accordati

prevista una “generale incompatibilità” degli aiuti medesimi con il mercato comune, salvo che in un numero limitato di casi (deroghe 87.3 a. e 87.3 c). Da tali deroghe deriva la possibilità, per gli Stati membri, di concedere aiuti agli investimenti nelle aree svantaggiate – i cosiddetti aiuti a “finalità regionale” – ovvero a favore di alcune particolari attività. La definizione dei territori ammissibili, dei limiti massimi di aiuto, dei parametri per l’individuazione delle soglie dimensionali delle imprese, degli investimenti ammissibili, delle norme applicabili a specifici settori e di altre norme procedurali, deriva da una serie di regolamenti e discipline emanati dalla Commissione Europea direttamente o su delega del Consiglio dell’Unione Europea. Possono beneficiare dei finanziamenti erogati i progetti presentati da Regioni ed Enti Locali, Enti pubblici, Enti di formazione, Enti di ricerca, ed Imprese.

I quattro fondi a finalità strutturale supportano gli Stati membri nella conduzione della loro politica economica e cooperano al fine di ridurre gli scostamenti tra le aree più agiate e quelle più arretrate dell’Unione Europea. I fondi strutturali, la Banca Europea per gli investimenti (BEI) e gli altri dispositivi finanziari esistenti contribuiscono, ciascuno in maniera appropriata, al conseguimento dei tre obiettivi prioritari⁶⁶. Le linee di intervento entro le quali si svolgono le azioni dei fondi si basano su una piattaforma di programmazione, risultato di un concorso sinergico tra diversi enti: i Ministeri competenti, la Commissione Europea, le Regioni e le parti sociali.

L’ultima fase trascorsa, compresa nell’arco temporale 2000 – 2006, si è contraddistinta per l’adozione da parte del Parlamento e del Consiglio Europeo di nuovi regolamenti riguardanti i fondi strutturali, con una consequenziale ridefinizione degli obiettivi e delle strategie operative. L’attuale programmazione, compresa nell’arco temporale 2007 – 2013, prevede gli stessi tre obiettivi della passata programmazione con qualche differenza relativamente alle finalità ed all’estensione dei progetti sull’intero territorio regionale.

Il numero dei fondi supportati nella programmazione 2007 – 2013 diminuisce rispetto alla precedente da quattro a due, rimangono il FESR e FSE destinati agli investimenti produttivi per ridurre le disparità territoriali il primo, ed all’occupazione e sviluppo delle risorse umane il secondo. Il FEOGA e lo SFOP sono raccolti all’interno di un nuovo e distinto “Piano europeo rurale 2007 – 2013”.

L’organizzazione generale che ruota intorno ai fondi prevede, oltre ai Programmi Operativi, una precisa disciplina comunitaria in materia di Organismi pagatori, Autorità di Gestione, Autorità di certificazione e un Sistema dei controlli da effettuarsi sui programmi: controlli dell’uso che lo Stato membro fa dei fondi comunitari.

Il ruolo che la Corte dei conti europea svolge in questo senso è quello di espletare servizi di “audit”, nell’ambito dei quali valuta: l’acquisizione ed erogazione dei fondi comunitari; esame

senza discriminazioni determinate dall’origine dei prodotti; b) gli aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati dalle calamità naturali oppure da altri eventi eccezionali; c) gli aiuti concessi all’economia di determinate regioni della Repubblica federale di Germania che risentono della divisione della Germania, nella misura in cui sono necessari a compensare gli svantaggi economici provocati da tale divisione. 3. Possono considerarsi compatibili con il mercato comune: a) gli aiuti destinati a favorire lo sviluppo economico delle regioni ove il tenore di vita sia anormalmente basso, oppure si abbia una grave forma di sottoccupazione; b) gli aiuti destinati a promuovere la realizzazione di un importante progetto di comune interesse europeo oppure a porre rimedio a un grave turbamento dell’economia di uno Stato membro; c) gli aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche, sempre che non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse; d) gli aiuti destinati a promuovere la cultura e la conservazione del patrimonio, quando non alterino le condizioni degli scambi e della concorrenza nella Comunità in misura contraria all’interesse comune; e) le altre categorie di aiuti, determinate con decisione del Consiglio, che delibera a maggioranza qualificata su proposta della Commissione.

66 Obiettivo 1: convergenza e competitività; Obiettivo 2: competitività regionale ed occupazione; Obiettivo 3: cooperazione territoriale europea:

delle operazioni finanziarie con accertamento della loro regolare registrazione e presentazione; esame sulla legittima esecuzione delle operazioni; esame della regolare e conforme gestione ai criteri di economia, efficienza ed efficacia.

Le relazioni e le funzioni che guidano i sistemi di controllo e di gestione da parte degli Stati, sono descritte negli articoli del Regolamento Ce 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale e sul Fondo sociale europeo.

Per gli obiettivi n.1, n.2 e n.3 gli Stati membri hanno presentato un piano alla Commissione Europea, detto piano è elaborato dalle autorità competenti designate dallo Stato membro a livello nazionale, regionale o altro.

Nel periodo 2007-2013, il FSE investirà negli Stati membri oltre 10 miliardi di euro l'anno, pari ad oltre il 10% del budget totale dell'Unione europea.

La programmazione totale italiana per il periodo 2007 – 2013 è di 122 milioni di Euro, dei quali circa l'85% nel mezzogiorno ed il resto nel centro nord. L'Italia ha presentato 66 programmi, 42 per il FESR e 24 per il FSE.

Si passerà ora ad illustrare le caratteristiche dei fondi nella Provincia autonoma di Trento.

Per la Provincia autonoma di Trento il FESR opera nell'Obiettivo n°2 «Competitività regionale e Occupazione» e nell'Obiettivo n°3 «Cooperazione territoriale europea».

Il Programma Operativo per l'obiettivo n°2 FESR ha una dotazione totale di circa 64 milioni di euro. Il contributo comunitario tramite il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) ammonta a circa 19 milioni di euro, la controparte nazionale (Stato italiano più Provincia autonoma di Trento) a circa 45 milioni di euro.⁶⁷ Il programma sostiene l'economia trentina e la sua competitività con la promozione ed il consolidamento di alcuni settori quali l'energia, l'ambiente, le tecnologie ICT, l'avviamento di nuove attività imprenditoriali, l'ottimizzazione del patrimonio storico culturale e naturale del territorio. Le disposizioni riguardanti i Fondi strutturali 2007 – 2013 (Reg. CE n° 1083/2006 art. n°71)⁶⁸ esigono la predisposizione di una "piattaforma conoscitiva" per il rilascio dell'approvazione del Programma Operativo da parte della Commissione europea incaricata. La necessità di esplicitare in un "manuale" tutte le procedure per ciascuno degli Organismi coinvolti nella programmazione è menzionata nel Regolamento Ce n°1828/2006⁶⁹. Attraverso il Programma Operativo FESR 2007 – 2013 sono stati emanati dal 2007 sino ai primi mesi del 2009, complessivamente 6 bandi per la selezione di progetti ed interventi significativi nei settori sopra citati:

- 1) Bando n.1/07 "Realizzazione e/o ristrutturazione di edifici pubblici secondo lo standard del basso consumo energetico e del basso impatto ambientale....."

⁶⁷ Approvato con decisione della Commissione Europea C (2007) n. 4248 del 7 settembre 2007 e con deliberazione della Giunta provinciale n. 2182 del 5 ottobre 2007.

⁶⁸ Reg.CE n°1083/2006 articolo n°71 comma n°1: Prima della presentazione della prima domanda di pagamento intermedio o al più tardi entro dodici mesi dall'approvazione di ciascun programma operativo, gli Stati membri trasmettono alla Commissione una descrizione dei sistemi, comprendente in particolare l'organizzazione e le procedure relative ai seguenti elementi: a) autorità di gestione e di certificazione e organismi intermedi; b) autorità di audit e ogni altro organismo incaricato di svolgere attività di audit sotto la responsabilità di quest'ultima.

⁶⁹ Reg.Ce n°1828/2006 - Articolo 13 - Autorità di gestione - comma n°4. L'autorità di gestione stabilisce per iscritto norme e procedure relative alle verifiche effettuate in conformità del paragrafo 2 e tiene una documentazione relativa a ciascuna verifica, indicante il lavoro svolto, la data e i risultati della verifica e i provvedimenti presi in connessione alle irregolarità riscontrate.

- 2) Bando n.1/2008 “Promozione di progetti di ricerca applicata inerenti il Distretto Tecnologico Energia e Ambiente”
- 3) Bando n. 2/2008” Creazione di sistemi informatici per la messa in rete”
- 4) Bando n. 3/2008 “Adozione di sistemi informatici per l’innovazione aziendale”
- 5) Bando n.1/2009 “Interventi per lo sviluppo del turismo sostenibile nell’ambito degli Eco musei”
- 6) Bando n.2/2009 “Interventi per lo sviluppo del turismo sostenibile per gli Enti di gestione dei Parchi naturali”

La Segreteria generale della Provincia – Ufficio FSE – è l’Autorità di Gestione locale ed ha predisposto detto manuale delle procedure nel quale descrive: gli assetti organizzativi dell’AdG e principali funzioni; i principali procedure adottate dall’AdG; le altre funzioni in capo all’AdG.

Le funzioni dell’AdG locale si dividono, in base alla programmazione, all’indirizzo, al coordinamento, alla sorveglianza ed alla valutazione, in sei aree: (area n. 1) valutazione ex ante ed attuazione delle attività formative; (area n. 2) accreditamento e monitoraggio finanziario / fisico e procedurale (accreditamento enti e monitoraggio loro attività); (area n. 3) gestione finanziaria e revisione contabile (contabilità Ufficio FSE e adozione e trasmissione provvedimenti); (area n. 4) controllo di primo livello (verifiche amministrative come da REG CE 1828/2006 art 13⁷⁰ e procedure di recupero somme indebitamente percepite); (area n. 5) valutazione, informazione e pubblicità (valutazione in itinere ed ex post, stesura rapporti annuali); (area n. 6) progetti integrati innovativi, di rafforzamento sistemi e riferibili a Programmi d’Azione Comunitari (PAC) (predisposizione progetti presso le strutture europee competenti).

Il personale interno, ripartito nelle sei aree individuate, è assistito da ulteriori due risorse umane professionali esterne per l’area n°1 e per l’area n. 4 e, da una professionalità esterna per ciascuna delle altre aree restanti. Con gara d’appalto europeo si prevede, inoltre, di attivare un’assistenza specifica esterna per dare inizio alla nuova area di lavoro denominata: “interregionalità e transnazionalità”. Altre due figure esterne di staff supportano il coordinamento della programmazione di interregionalità e transnazionalità e l’attività giuridica dell’Ufficio.

Per quanto riguarda le procedure di accesso ai finanziamenti, l’Autorità di gestione provvede all’amministrazione delle risorse finanziarie assegnate al PO provinciale ed è garante della qualità agli utenti, di tutte le azioni derivanti dagli interventi finanziati dal Fondo sociale europeo. L’accesso ai finanziamenti rispetta le norme in materia di concorrenza, segue i criteri approvati per il sistema di accreditamento dalla normativa comunitaria, nazionale e provinciale vigente.

⁷⁰ REG. CE 1828/2006 Art. n°13 comma n°2. Le verifiche che l’autorità di gestione è tenuta a effettuare a norma dell’articolo 60, lettera b) del regolamento (CE) n. 1083/2006 riguardano, a seconda del caso, gli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni. Le verifiche consentono di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del beneficiario siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali. Esse comprendono procedure intese a evitare un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali o comunitari o attraverso altri periodi di programmazione.

Gli interventi formativi sono resi operativi mediante: l'affidamento in gestione a soggetti accreditati; il finanziamento di azioni di formazione attuate dalle imprese; l'attribuzione di buoni formativi e di borse di studio; l'assegnazione di azioni mediante gara di appalto.

Le procedure previste per gli interventi sono: l'assegnazione aventi contenuto formativo (resi noti attraverso avvisi pubblici); gli interventi non aventi contenuto formativo (attraverso procedure di appalto o altre procedure specificatamente individuate); l'erogazione di incentivi o aiuti (erogati su base normativa provinciale di riferimento purché coerente con la disciplina generale comunitaria).

Le procedure di controllo sono divise tra: i controlli di primo livello, cioè simultanei alla gestione dell'intervento; le verifiche amministrative sulle domande di rimborso e dichiarazione di spesa; le verifiche in loco a campione di singole strutture ed operazioni.

L'Autorità di gestione si occupa delle verifiche amministrative ed in loco per quanto concerne gli interventi nei quali essa stessa non è beneficiaria e, per le azioni di competenza dei suoi Organismi intermedi⁷¹, ove gli stessi non siano beneficiari dell'intervento. Gli stessi Organismi intermedi, per le azioni di loro competenza, effettuano autonomamente le proprie azioni di controllo. Qualora l'Autorità di Gestione risulti beneficiaria affida i controlli di primo livello a società esterne, individuate attraverso gare di appalto. Le scelte dell'AdG nell'ambito dei controlli di primo livello sono una conseguenza delle modalità, che ogni soggetto finanziato deve seguire, contenute nella norma del comma 3, articolo 21 del regolamento di attuazione previsto dall'articolo 15 della LP 3 settembre 1987, n. 21.

Seguirà di seguito la descrizione delle procedure amministrative relative al Programma Operativo FESR 2007-2013. Le operazioni legate a questo Programma Operativo si concretizzano per la maggior parte attraverso la selezione dei progetti mediante specifici bandi⁷², delimitati dai regolamenti comunitari, dai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza ed in conformità alla normativa provinciale di settore. Sono state individuate due tipologie generali di macroprocesso, quella relativa alla realizzazione di opere pubbliche e quella relativa all'erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari. Ciascuno dei macroprocessi individuati è contraddistinto da quattro fasi: programmazione; selezione ed approvazione delle operazioni; attuazione delle stesse; certificazione del circuito finanziario.

Rispetto all'obiettivo 3 «Cooperazione territoriale europea», il FESR opera su tre assi di intervento: sviluppo di attività economiche e sociali transfrontaliere; creazione e sviluppo della cooperazione transnazionale, compresa la cooperazione bilaterale fra le regioni marittime; potenziamento dell'efficacia della politica regionale mediante e la cooperazione interregionale, la creazione di reti e lo scambio di esperienze fra le autorità regionali e locali. Gli ambiti di intervento sull'Obiettivo 3 sono individuati da quattro programmi transnazionali: Programma di cooperazione transnazionale EUROPA CENTRALE; Programma di cooperazione transnazionale SPAZIO ALPINO; Programma di cooperazione interregionale IV C; Programma di cooperazione transnazionale EUROPA SUD ORIENTALE

Riguardo al Fondo Sociale Europeo, strumento fondamentale comunitario per lo sviluppo delle risorse umane e l'integrazione nel mercato del lavoro, si precisa che gli obiettivi ai quali esso mira sono: il conseguimento della piena occupazione; la qualità e la produttività sul lavoro;

⁷¹ "Organismo intermedio": qualsiasi organismo o servizio pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di un'Autorità di Gestione.

⁷² Trattandosi di procedure di attuazione delle operazioni attraverso bando, lo schema di avviso pubblico è declinato sulla base della normativa provinciale di settore.

l'inclusione sociale; l'accesso all'occupazione delle persone svantaggiate; le pari opportunità per tutti nel mercato del lavoro; la riduzione delle disparità occupazionali a livello nazionale, regionale e locale.

Nel periodo 2007-2013, il FSE investirà negli Stati membri oltre 10 miliardi di euro l'anno, pari a oltre il 10% del budget totale dell'Unione europea.

Riguardo agli altri Progetti europei, si precisa che l'adesione della Provincia Autonoma di Trento ai Programmi emanati dalla Commissione europea si compie avanzando proposte progettuali di interesse dell'amministrazione ai vari Programmi. Per le proposte che sono accettate è prevista la sottoscrizione di un contratto con la Commissione europea che, comprende anche le linee guida di gestione del progetto. A livello locale la gestione è affidata, come negli altri casi, alle strutture dell'amministrazione competenti. Nel 2008 l'Amministrazione provinciale, solo per quanto riguarda il FSE, ha complessivamente approvato 690 progetti. I soggetti coinvolti sono circa undicimila con un profilo molto vario che spazia dai lavoratori aziendali, ai soggetti a rischio di esclusione sociale, ai giovani studenti, ai laureati, agli immigrati agli anziani. Tutti gli interventi sono coordinati con l'interazione dell'Ufficio Fondo Sociale Europeo, dell'Agenzia del Lavoro e del Servizio per lo Sviluppo e Innovazione del Sistema Scolastico e Formativo.

Nel corrente mese di giugno si riunisce il Comitato di Sorveglianza del Programma operativo FSE Obiettivo 2 – Competitività Regionale 2007 – 2013 per riferire sull'equilibrio tra istituzioni e parti economiche e sociali (come previsto dal principio del partenariato – condiviso con la Commissione europea). Tale Comitato (composto dal delegato della Commissione europea e dai rappresentanti dei ministeri nazionali del lavoro, dell'economia e dello sviluppo economico) ha il compito, inoltre, di valutare il Rapporto di esecuzione finale annuale relativo al 2008. Il Comitato ha convalidato lo stato di avanzamento del Programma e stimato il Rapporto di esecuzione dei lavori. Il Comitato è stato poi interpellato sulle modalità ed i termini di utilizzo dello strumento comunitario per la lotta alla crisi economica in atto. Le risorse a tal fine destinate sono pari a circa 20 milioni di euro per l'anno in corso e sono indirizzate al rafforzamento delle competenze professionali dei lavoratori a rischio disoccupazione. Anche il Programma operativo FESR 2007 – 2013 per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" riunisce un Comitato di Sorveglianza con l'incarico di verificare lo stato di avanzamento del Programma e approvare il Rapporto annuale di esecuzione per il 2008. Del Comitato fanno parte delegati della Commissione europea, del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dell'Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione europea.

Di seguito si propongono le tabelle sugli interventi, per le quali si specifica che:

- la Tabella 1 - PO FESR obiettivo n.2 è relativa ai seguenti documenti di programmazione finanziaria: Programma Operativo FESR 07 – 013 della Provincia Autonoma di Trento per l'Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione", che è stato approvato con decisione della Commissione Europea C (2007) n. 4248 del 7 settembre 2007 – Deliberazione del CIPE del 15 giugno 2007, n. 36 – Deliberazione della Giunta provinciale 2182 del 5 ottobre 2007;
- la Tabella 2 - PO FSE obiettivo n.2 è relativa ai seguenti documenti di programmazione finanziaria: Programma Operativo FSE Obiettivo 2 – 2007 – 2013 della Provincia Autonoma di Trento, che è stato adottato con Decisione della Commissione Europea C (2007) di data 21 novembre 2007 – Deliberazione della Giunta provinciale n. 2803 di data 14 dicembre 2007 – Deliberazione del CIPE del 15 giugno 2007 n. 36;
- la Tabella 3 - PO FESR obiettivo n.3 è relativa ai seguenti documenti di programmazione finanziaria: il Programma Operativo Nazionale FESR 2007 – 2013 per l'Obiettivo

“Cooperazione territoriale europea è stato approvato con decisioni della Commissione Europea – Alpine Space C (2007) 4296 del 20 settembre 2007 – Central Europe C (2007) 5817 del 3 dicembre 2007 – Interreg IV C (2007) 4222 dell’11 settembre 2007 – Southeast Europe C (2007) 6590 del 20 dicembre 2007 – Deliberazione del CIPE del 15 giugno 2007 n. 36.

INTERVENTI FINANZIATI DALL'UNIONE EUROPEA

Tabella 1

OBIETTIVO 2 - F.E.S.R. (FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE)
PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013

ENTRATE										
CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	1	2	3	4	5	6=4-5	7=4-3	8=3-4	
		STANZIAMENTO INIZIALE	VARIAZIONI	STANZIAMENTO FINALE	ENTRATE ACCERTATE	RISCOSSIONI COMPETENZA	RESIDUI COMPETENZA	MAGGIORI ENTRATE	MINORI ENTRATE	
316300 A 4	COF. STATALE FONDI F.E.S.R. OBIETTIVO 2	2007	0,00	3.458.878,00	3.458.878,00	3.458.878,00	514.286,00	2.944.593,00	0,00	0,00
		2008	3.528.056,00	0,00	3.528.056,00	3.528.056,00	0,00	3.528.056,00	0,00	0,00
331400 A 3	CONT. U.E. F.E.S.R. OBIETTIVO 2	2007	0,00	2.584.255,00	2.584.255,00	2.584.255,00	385.728,56	2.208.526,44	0,00	0,00
		2008	2.646.140,00	0,00	2.646.140,00	2.646.140,00	0,00	2.646.140,00	0,00	0,00
	TOTALE ENTRATE	2007	0,00	6.053.134,00	6.053.134,00	6.053.134,00	900.014,56	5.153.119,44	0,00	0,00
		2008	6.174.196,00	0,00	6.174.196,00	6.174.196,00	0,00	6.174.196,00	0,00	0,00
	Somma a carico del bilancio della Provincia	2007	10.821.000,00	-6.053.134,00	4.767.868,00					
		2008	-6.174.196,00	0,00	-6.174.196,00					
	TOTALE A PAREGGIO	2007	10.821.000,00	0,00	10.821.000,00					
		2008	0,00	0,00	0,00					

USCITE									
CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	1	2	3	4	5	6=4-5	7=3-4	
		STANZIAMENTO INIZIALE	VARIAZIONI	STANZIAMENTO FINALE	USCITE ACCERTATE	PAGAMENTI COMPETENZA	RESIDUI COMPETENZA	MINORI USCITE ACCERTATE	
617510	FONDO INTERVENTI FINANZIATI U.E. F.E.S.R. 2007-2013	2007	10.303.000,00	-9.000.000,00	1.303.000,00	0,00	0,00	1.303.000,00	
		2008	10.574.000,00	-5.608.800,00	4.965.200,00	2.600.000,00	0,00	2.600.000,00	2.355.200,00
617560 A 1	F.E.S.R. 2007-2013 - SERV. RAPPORTI COMUNITARI	2007	246.500,00	0,00	246.500,00	28.500,00	0,00	28.500,00	218.000,00
		2008	247.000,00	300.000,00	547.000,00	429.844,80	33.528,04	393.116,76	120.355,20
617560 A 2	F.E.S.R. 2007-2013 - SERV. AUTONOMIE LOCALI	2007	0,00	9.000.000,00	9.000.000,00	9.000.000,00	0,00	9.000.000,00	0,00
		2008	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
617560 A 3	F.E.S.R. 2007-2013 - SERV. INDUSTRIA	2007	0,00	5.308.800,00	5.308.800,00	5.308.800,00	0,00	5.308.800,00	0,00
		2008	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE USCITE	2007	10.549.500,00	0,00	10.549.500,00	9.028.500,00	0,00	9.028.500,00	1.521.000,00
		2008	10.821.000,00	0,00	10.821.000,00	6.335.444,80	33.528,04	6.301.916,76	2.465.555,20

Documenti di programmazione finanziaria:

Il Programma Operativo FESR 2007-2013 della Provincia Autonoma di Trento per l'obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" è stato approvato con decisione della Commissione Europea C (2007) n. 4248 del 07 Settembre 2007

Deliberazione del CIPE del 15 giugno 2007, n. 36

Deliberazione della Giunta provinciale 2182 del 5 ottobre 2007

INTERVENTI FINANZIATI DALL'UNIONE EUROPEA

Tabella 2

OBBIETTIVO 2 - F.S.E. (FONDO SOCIALE EUROPEO)
PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013

ENTRATE										
CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	1	2	3	4	5	6=4-5	7=4-3	8=3-4	
		STANZIAMENTO INIZIALE	VARIAZIONI	STANZIAMENTO FINALE	ENTRATE ACCERTATE	RISCOSSIONI COMPETENZA	RESIDUI COMPETENZA	MAGGIORI ENTRATE	MINORI ENTRATE	
316300 A 3	COF. STATALE FONDI F.S.E. OBIETTIVO 2	2007	18.604.503,14	-3.458.879,00	15.145.624,14	4.741.317,49	0,00	4.741.317,49	0,00	10.404.306,65
		2008	16.700.000,00	0,00	16.700.000,00	14.430.359,00	517.475,51	13.912.883,49	0,00	2.269.641,00
331400 A 2	CONT. U.E. FONDI F.S.E. OBIETTIVO 2	2007	11.755.615,86	-2.594.255,00	9.161.560,86	2.758.871,36	1.223.978,38	1.534.891,86	0,00	6.402.689,50
		2008	8.700.000,00	0,00	8.700.000,00	8.396.633,00	301.077,09	8.095.555,91	0,00	1.303.367,00
	TOTALE ENTRATE	2007	30.360.319,00	-6.053.134,00	24.307.185,00	7.500.188,85	1.223.978,38	6.276.209,47	0,00	16.806.996,15
		2008	26.400.000,00	0,00	26.400.000,00	22.826.992,00	818.552,60	22.008.439,40	0,00	3.573.008,00
	Somma a carico del bilancio della Provincia	2007	-5.896.701,00	-4.767.143,00	-14.343.002,00					
		2008	8.400.000,00	-230.000,00	8.170.000,00					
	TOTALE A PAREGGIO	2007	24.363.618,00	-10.820.277,00	9.964.123,00					
		2008	34.800.000,00	-230.000,00	34.570.000,00					

USCITE									
CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	1	2	3	4	5	6=4-5	7=3-4	
		STANZIAMENTO INIZIALE	VARIAZIONI	STANZIAMENTO FINALE	USCITE ACCERTATE	PAGAMENTI COMPETENZA	RESIDUI COMPETENZA	MINORI USCITE ACCERTATE	
256600 A 3	ADEGUAMENTO POLITICHE FORMAZIONE - F.S.E. 2007-2013	2007	16.320.000,00	-12.609.886,00	3.710.114,00	3.599.103,00	71.175,20	3.527.927,80	111.011,00
		2008	26.800.000,00	-230.000,00	26.570.000,00	25.770.682,65	3.241.331,90	22.529.350,75	799.317,35
408000 A 3	INTERVENTI POLITICA DEL LAVORO - F.S.E. 2007-2013	2007	8.043.618,00	1.789.609,00	6.254.009,00	6.254.009,00	1.500.000,00	4.754.009,00	0,00
		2008	8.000.000,00	0,00	8.000.000,00	8.000.000,00	0,00	8.000.000,00	0,00
	TOTALE USCITE	2007	24.363.618,00	-10.820.277,00	9.964.123,00	9.853.112,00	1.571.175,20	8.281.936,80	111.011,00
		2008	34.800.000,00	-230.000,00	34.570.000,00	33.770.682,65	3.241.331,90	30.529.350,75	799.317,35

Documenti di programmazione finanziaria:

Programma Operativo F.S.E. Obiettivo 2 2007-2013 della Provincia Autonoma di Trento è stato adottato con Decisione della Commissione europea C(2007) 5770 di data 21 novembre 2007

Deliberazione della Giunta provinciale n. 2803 di data 14 dicembre 2007

Deliberazione del CIPE del 15 giugno 2007, n. 36

INTERVENTI FINANZIATI DALL'UNIONE EUROPEA

Tabella 3

OBIETTIVO 3 - F.E.S.R. (FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE)
PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013

		ENTRATE							
CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	1	2	3	4	5	6 = 4 - 5	7 = 4 - 3	8 = 3 - 4
		STANZIAMENTO INIZIALE	VARIAZIONI	STANZIAMENTO FINALE	ENTRATE ACCERTATE	RISCOSSIONI COMPETENZA	RESIDUI COMPETENZA	MAGGIORI ENTRATE	MINORI ENTRATE
318300 A 5	COF. STATALE FONDO F.E.S.R. OBIETTIVO 3	2007	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00
		2008	112.500,00	193.465,00	305.885,00	310.125,00	0,00	310.125,00	0,00
331400 A 4	CONT. U.E. OBIETTIVO 3 F.E.S.R.	2007	0,00	125.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	125.000,00
		2008	375.000,00	580.455,00	955.455,00	849.815,00	0,00	849.815,00	0,00
	TOTALE ENTRATE	2007	0,00	225.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	225.000,00
		2008	773.940,00	1.281.440,00	1.280.940,00	0,00	1.259.840,00	4.140,00	5.840,00
	Summa a carico del bilancio della Provincia	2007	0,00	25.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.000,00
		2008	12.500,00	12.500,00	12.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE A PAREGGIO	2007	0,00	250.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	250.000,00
		2008	800.000,00	773.940,00	1.273.940,00	0,00	1.259.840,00	4.140,00	5.840,00

		USCITE						
CAPITOLO	DESCRIZIONE CAPITOLO	1	2	3	4	5	6 = 4 - 5	7 = 3 - 4
		STANZIAMENTO INIZIALE	VARIAZIONI	STANZIAMENTO FINALE	USCITE ACCERTATE	PAGAMENTI COMPETENZA	RESIDUI COMPETENZA	MINORI USCITE ACCERTATE
617830	INIZIATIVE COMUNITARIE OBIETTIVO 3	2007	0,00	250.000,00	0,00	0,00	0,00	250.000,00
		2008	500.000,00	773.940,00	1.273.940,00	1.259.940,00	500,00	1.259.440,00
	TOTALE USCITE	2007	0,00	250.000,00	0,00	0,00	0,00	250.000,00
		2008	800.000,00	773.940,00	1.273.940,00	1.259.940,00	500,00	14.000,00

Documenti di programmazione finanziaria:

Il Programma Operativo Nazionale FESR 2007-2013 per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" è stato approvato con decisioni della Commissione Europea:

- Alpine Space C(2007) 4296 del 20 settembre 2007
- Central Europe C(2007) 5817 del 03 dicembre 2007
- Interreg IV C C(2007) 4222 del 11 settembre 2007
- Southeast Europe C(2007) 6590 del 20 dicembre 2007

Deliberazione del CIPE del 15 giugno 2007, n. 36

Riguardo alla Programmazione 2007-2013, lo schema sotto riportato illustra la programmazione 07 -013, nella sezione dedicata al "PIANO FINANZIARIO" sono distinti per annualità gli importi dei piani finanziari contenuti nei relativi programmi operativi approvati dalla Commissione europea (formano gli impegni della Commissione e del Ministero).

Nella sezione delle "CERTIFICAZIONI" vi sono gli importi rendicontati dalla Provincia alla Commissione europea e al Ministero.⁷³

Nella sezione delle "RISCOSSIONI" vi sono i pagamenti effettuati dalla Commissione e dal Ministero alla Provincia.⁷⁴ L'erogazione delle somme avviene con un primo acconto "automatico" all'approvazione del programma operativo (per il FESR e il FSE pari al 5%, e per il FEP pari al 7% del valore complessivo del piano finanziario), e con successivi pagamenti intermedi di importo pari alle somme rendicontate.

⁷³ come previsto dal Reg. (CE) n. 1083/2006, art. 61 e dal Reg. (CE) n. 1828/2006, art. 20;

⁷⁴ previsti dal Reg. (CE) n. 1083/2006, art. 87.